
L'uscita di scena del generale Haftar può condizionare la Libia

a cura di Fausto Biloslavo

L'uomo forte della Cirenaica, il generale Khalifa Haftar, difficilmente tornerà a dominare gli scenari libici. Il 13 aprile si è sparsa la notizia che era morto. In realtà è stato ricoverato in un ospedale di Parigi in seguito a un probabile ictus. Il portavoce dell'Esercito nazionale libico, Ahmed al Mismari, ha assicurato che Haftar, il comandante in capo di 75 anni, è ancora vivo. Ma anche se così fosse, le sue condizioni di salute non gli consentirebbero di riprendere le redini del potere. L'uscita di scena del generale aprirà la lotta di successione. Il figlio, Saddam Khalifa, non avrebbe grandi possibilità di sostituire il padre. La partita si giocherà allora fra il generale Abdul Razzak al-Nazhuri, cresciuto all'ombra di Haftar, e il comandante delle forze speciali Wanis Boukhamada. Invece l'Egitto (dove il 16 aprile Haftar avrebbe dovuto incontrare il presidente Abd al Fattah Al Sisi, che lo appoggia militarmente) preferisce suo cugino Aoun el Furjani. La scomparsa di Haftar, che veniva dato per favorito alle presidenziali previste dall'Onu a fine anno, rischia di destabilizzare non solo il suo feudo in Cirenaica, ma l'intera Libia.



«Il destino di Khalifa Haftar è ancora nel limbo, dopo le voci e smentite sulla sua morte» scrive il quotidiano *Libya Observer*. L'uscita di scena del generale, secondo il portale *Middle East Observer*, «sarebbe una grave perdita per gli egiziani e gli Emirati arabi uniti che non vogliono vedere la Libia orientale finire in mano agli estremisti islamici». Per il sito, «sarebbero già stati invitati in Egitto ufficiali dell'esercito di Haftar e figure in vista del suo clan» per discutere della successione. L'inglese *The Guardian* ricorda che Haftar «è stato ricevuto a Parigi e a Roma come un importante interlocutore».

IL PARERE DI **KARIM MEZRAN**

*Senior Fellow
all'Atlantic Council
di Washington.*

Non è ancora chiaro che cosa sia successo al generale Haftar. Ma è bastata la notizia di un ricovero all'estero per far sollevare dubbi sul futuro della Libia. La famiglia e i collaboratori hanno tutto l'interesse a nascondere le sue reali condizioni di salute, perché temono i due scenari possibili. Il primo vede un ricompattamento dell'Esercito nazionale e la nomina di un sostituto di Haftar condivisa tra componenti interne e principali alleati: Egitto, Emirati Arabi (e Francia?). L'altro scenario vede aumentare la rivalità nell'Est, frammentando le forze armate e il potere politico e privando il governo di Tripoli di un'unica controparte. Il disordine conseguente potrebbe dar luogo a un'operazione militare egiziana per portar ordine ai confini occidentali.